JENNIFER SIEGAL The Winner

Innovare e pensare in maniera anticonformistica fa parte del mio DNA. La mia opera e la mia attività di ricerca ne sono una dimostrazione. Attraverso di esse io metto in discussione tutto, in particolar modo l'architettura statica, pesante e poco flessibile che in qualche modo ancora ci aspettiamo, pur in un mondo che è divenuto tutt'altro.

Nel 1998 ho denominato il mio studio Office of Mobile Design, alludendo alla mia ossessione per la transitorietà. Esso si dedica al progetto di strutture portabili, smontabili, ricollocabili altrove, da case a scuole a negozi. Ma esplora anche l'universo della prefabbricazione, sfruttando i processi industriali per creare un'architettura più efficiente e agile.

I veicoli su ruota sono una parte importante dell'approccio progettuale dell'OMD, incline a esplorare le modalità in cui ogni ambiente urbano potrebbe essere reso più fruibile e dinamico nel momento in cui si prestasse a essere agganciato, rimorchiato, spinto o guidato da un posto all'altro. Per me mobilità non significa cancellare tutto ciò che esiste, quanto piuttosto incrementare l'infrastruttura in una maniera più sensibile dal punto di vista ambientale – una maniera più intelligente di abitare il paesaggio –, che si poggi a terra con leggerezza.

Il mio studio si è guadagnato una buona reputazione non solo per l'attività di ricerca sul campo, ma anche per aver ripensato approcci radicali già esistenti. La mia architettura non è una mera "allusione a un passato fantastico", come quello visionario delineato da Archigram, Metabolists e Ant Farm. L'utilizzo del vernacolo industriale esistente per creare il nuovo è un elemento chiave del lavoro di OMD.





BIOGRAFIA

Manhattan, NY (USA), 11 dicembre 1965

Jennifer Siegal è celebre per la sua creazione della casa mobile del XX secolo. È fondatrice e titolare dello studio Office of Mobile Design (OMD), con sede a Los Angeles, dedicato al progetto a alla realizzazione di strutture dinamiche e in armonia con l'ambiente, basate su un'architettura portabile e prefabbricata.

Ha ottenuto il Master presso la SCI-Arc, nel 1994, e nel 2003 è stata Loeb Fellow presso la Harvard's Graduate School of Design, dove ha avuto modo di sperimentare l'impiego di materiali intelligenti, cinetici e leggeri. Nel 1997 ha lavorato per la Chinati Foundation, e nel 2004 è stata Fellow presso la MacDowell Colony nella sua città natale, Peterborough, New Hampshire. È stata Inaugural Fellow presso il Julius Shulman Institute della Woodbury University. Attualmente è Adjunct Associate Professor presso la USC.

È curatrice dei volumi Mobile: the Art of Portable Architecture (2002), e More Mobile: Portable Architecture for Today (2008). È stata fondatrice e curatrice della serie Materials Monthly (2005-6), pubblicata da Princeton Architectural Press. Una monografia a lei dedicata è stata pubblicata nel 2005.

TALIESIN MOD.FAB

Località: Taliesin- Scottsdale, Arizona, USA

Tipo d'intervento: corso di progetto e realizzazione I realizzazione del pannello sandwich

Uso dell'edificio: residenza per ricercatori a contratto **Periodo di costruzione:** settembre 2007 – gennaio 2009

Circa 100 anni fa, Frank Lloyd Wright inaugurò uno schema pionieristico per la realizzazione di case prefabbricate, caratterizzato da un telaio predefinito, elementi in legno e altre parti assemblate in fabbrica. Wright lo denominò American System of Housing, ed era basato sulle pratiche costruttive che l'architetto aveva osservato nel suo viaggio in Giappone. Tuttavia, a causa dello scoppio della Prima Guerra Mondiale, ne furono costruite solo una manciata.

Il Mob.Fab di Taliesin è un esempio semplice, elegante e sostenibile di casa nel deserto, che rende omaggio alla memoria di Wright pur confrontandosi, allo stesso tempo, con importanti questioni attuali. Il prototipo di monolocale, di circa 55 mq, poggia su una base realizzata in pannelli sandwich coibentati, per ottenere una lavorazione rapida ed economica sia in situ che in fabbrica. La casa può essere allacciata alle reti di servizi urbani o rimanere "unplugged", affidandosi a impianti a basso consumo, sistemi di raccolta dell'acqua, riciclo delle acque grigie, ventilazione naturale, orientamento lungo l'asse eliotermico, e utilizzo di pannelli fotovoltaici al fine di ridurre al minimo l'utilizzo di energia e di acqua. L'edificio è dimensionato e attrezzato per essere trasportabile via strada. La struttura è sospesa al di sopra del paesaggio naturale del deserto ed è utilizzata come guest house per ricercatori.

La Mod. Fab di Taliesin è stata progettata e realizzata da studenti e laureati della Frank Lloyd Wright School of Architecture, con la guida e un accento particolare posto sulla prefabbricazione da parte di Jennifer Siegal. La struttura può essere visitata nell'ambito del Taliesin West Desert Shelter Tour, con la guida degli studenti.





Vista esterna del passaggio coperto che separa il nucleo camera da letto/bagno dalla zona pranzo/living. Sul margine destro i pannelli fotovoltaici





Viste interne del bagno e della camera da letto collegate attraverso il passaggio coperto esterno



Vista esterna dei pannelli fotovoltaici e del colore primario rosso caratteristico di Frank Lloyd Wright

OMD PREFAB SHOWHOUSE

Località: Mobile-Venice e Joshua Tree, California, USA

Tipo d'intervento: progetto di struttura modulare prefabbricata in acciaio

Uso dell'edificio: prototipo da esposizione per le opere di OMD e residenza autosufficiente

Periodo di costruzione: gennaio 2006 - giugno 2006

La OMD Prefab ShowHouse presenta le idee di prefabbricazione, flessibilità, portabilità e spaziosità compatta. Localizzata originariamente nel cuore del trendy Abbot Kinney Boulevard, a Venice, l'edificio funge da spazio espositivo per le più recenti opere di OMD e contemporaneamente da prototipo di casa per clienti curiosi.

Verde e moderna, la Showhouse testimonia l'impegno di OMD nel far convergere un design responsabile con nuove tecnologie e dettagli su misura. Il nucleo funzionale centrale, costituito da bagno e cucina, divide e separa la zona notte dalla zona giorno in una compatto connubio di forma e funzione. L'edificio dal telaio modulare in acciaio misura 3,5 x 18 metri (67 mg) e presenta un'alta copertura inclinata con un lucernaio apribile per l'attivazione della circolazione passiva.

L'edificio prefabbricato utilizza tecnologie verdi come uno scaldacqua istantaneo, circuiti di riscaldamento radiante all'interno dei pannelli del soffitto e fogli di policarbonato traslucido, controbilanciati da alti standard di comfort, che includono un sound system integrato iPort, la cucina Boffi e i sanitari Duravit. La Showhouse offre la possibilità di verificare in prima persona la funzionalità di questi elementi, al pari di una selezione di materiali da impiegare, come i pannelli Kirei, rivestimenti verticali di bamboo color ambra, e pavimentazioni di palma di cocco.

Sia che si trovi per breve tempo in un lotto urbano, o temporaneamente localizzata in un paesaggio aperto o assegnata a una posizione più stabile, la ShowHouse è capace di ospitare un ampio ventaglio di necessità e funzioni. Trasferita nel 2010 nell'high desert del parco nazionale di Joshua Tree, la struttura ha ritrovato casa in un'area selvaggia di circa 32 ettari lontana dai servizi essenziali.

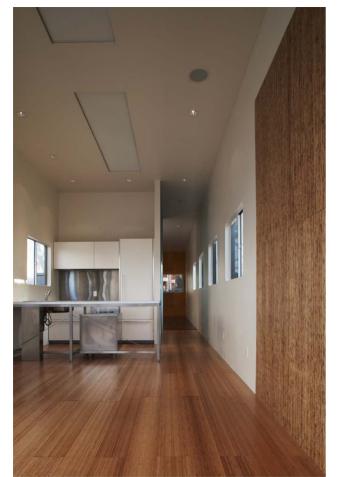






Filosofia e panoramica dell'opera di OMD.







Immagini interne con i pannelli verticali in bamboo e il pavimento in cocco; i pannelli Kirei; le finestre in stile camper; pannelli da soffitto radianti; superficie esterna in policarbonato traslucido



Vista esterna del deserto in primavera, con fiori selvatici e Joshua tree in fiore